



*La stipe votiva trovata
al Palazzo della Contessa*

A distanza di quasi sessant'anni dalla riscoperta del tempio della Fortuna, dovuta ai bombardamenti subiti dalla città nel corso della II Guerra mondiale, una concomitanza di avvenimenti, nel 2002, permise di fare nuove importanti scoperte archeologiche a Palestrina ed in particolare in pieno centro cittadino.

I lavori di rifacimento della fognatura lungo Corso Pierluigi ci hanno restituito un lastricato in blocchi di tufo ed una stipe votiva con offerte di statuette in terracotta di un tipo mai visto. Gli scavi in Piazza della Liberazione, nell'area della Banca di Credito Cooperativo, hanno messo in luce una grandiosa struttura muraria di fondazione in opera quadrata. I lavori di ristrutturazione del palazzo settecentesco detto "La Contessa", in via Ceciliana, hanno riportato alla luce complesse strutture murarie del V sec. a.C. in cui la presenza di una stipe, una grande olla piena di molte offerte votive (ceneri, ossa di piccoli animali, ecc.), oggi esposta nel nostro Museo, fanno propendere gli archeologi per l'identificazione di un ennesimo santuario.

Quelle importanti scoperte ed il bisogno di conoscere da parte dei prenestini coinvolti in prima persona da quanto avveniva di fronte ai loro occhi, fecero sì che il Circolo Culturale Prenestino "R. Simeoni", in collaborazione con la direzione del Museo Nazionale Archeologico e della Biblioteca Comunale Fantoniana, organizzasse tempestivamente una serie di

conferenze in cui gli stessi archeologi scavatori ci parlarono delle scoperte effettuate e che illustrarono con la proiezione di diapositive. Il successo riscosso da quella prima edizione, che vide la presenza di un numerosissimo pubblico, ed il continuarsi di nuove scoperte, spinse il Direttivo del Circolo Culturale ad organizzare, nei due anni successivi, un secondo ed un terzo ciclo di conferenze che trattarono in particolare del restauro dell'ex Seminario vescovile, dell'area del cosiddetto "macellum" nella zona al di sotto dell'attuale via degli Arcioni e sui nuovi culti di Praeneste, emersi dallo studio delle statuette votive rinvenute negli scavi di Corso Pierluigi, delle scoperte nella villa degli imperatori (attuale villa Adriano), dei recuperi di reperti prenestini effettuati dalla Guardia di Finanza, e degli scavi nell'area di via del Borgo.

«Quanto è stato scoperto in questi ultimi anni - ci ha detto la direttrice del Museo, Sandra Gatti - risulta particolarmente rilevante per la crescita del già ricco patrimonio archeologico di Palestrina. Dopo la riorganizzazione espositiva del Museo, il recupero della zona di via degli Arcioni, il restauro delle Mura Poligonali di Palestrina e Castel S. Pietro Romano, la riapertura al pubblico dell'Antro delle Sorti e del Mosaico dei pesci, abbiamo in corso il recupero dell'ex Seminario vescovile. Il tutto in una logica di raccordo che fa di Palestrina un unicum nel Lazio, dovuto al fatto che qui la città antica ha una sua integrazione e continuità con l'insediamento attuale.

Una sorta di parco archeologico urbano, quindi, fuso con la città moderna». Il Circolo Culturale, visto l'interesse suscitato da queste conferenze, ha deciso di farne un appuntamento annuale, anche con la collaborazione dell'Assessorato al Turismo del Comune. Le conferenze, come per gli anni precedenti, si terranno nella Sala riunioni del Museo.

Il quarto ciclo si aprirà oggi pomeriggio, 7 maggio, alle ore 18, con una comunicazione di Peppino Tomassi sui reperti



organizza il quarto ciclo di conferenze del

MAGGIO IN ... ARCHEOLOGIA

archeologici presenti nel Museo Prenestino Diocesano di Arte sacra che sarà inaugurato domani. A Tomassi seguirà Leonardo Salari, paleontologo, con la seguente conferenza: *"Mosaico nilotico di Palestrina: animali veri o fantastici?"*.

Il secondo appuntamento è per il 14 maggio, con Francesco Maria Cifarelli, direttore del Museo Archeologico di Segni, che ci parlerà dell'Architettura ellenistica di Segni in relazione a Palestrina. Il terzo appuntamento

è per il 21 maggio con l'architetto Gerold Esser, dell'Università Tecnica di Vienna, che ci relazionerà sui primi esiti della campagna di rilievi fatta nel 2004 al propileo di Via degli Arcioni.

Il ciclo si concluderà il 28 maggio con la relazione di Sandra Gatti, direttrice del Museo Archeologico di Palestrina, che ci parlerà delle ultime scoperte fatte nella necropoli della Colombella.

Angelo Pinci

angelopinci@aliceposta.it